

A

A Quando si vuole essere onnicomprensivi, inserirla fra «dalla» e «alla», poi aggiungere «zeta». Per compiere un atto di ribellione nei confronti della società capitalista, tracciarla su di un muro avendo cura di aggiungervi un cerchio intorno.

ABORRIRE Caratterizza il Mughini.

ACCECANTE Usare in riferimento al sole. Lo è sempre la luce dei riflettori.

ACIDE Possono esserlo le piogge e le donne, queste ultime specie dopo i quarant'anni.

ADDITIVI Fanno venire il cancro. A seconda dei casi negarne l'aggiunta o sospettarne la presenza. Un tempo, quando facevo la spesa al supermercato, controllavo l'elenco degli ingredienti sulle confezioni dei prodotti a caccia di additivi, sottilette comprese. Poi un giorno ho visto una foto aerea della pianura padana. La pianura padana in quella foto non si vedeva. Era coperta da una spessa coltre grigia: la coltre, si sa, è sempre spessa. Ma non si trattava di uno strato di nuvole. Era smog. Ovvero, era un concentrato di

nanoparticelle, le famose polveri sottili. Molto bene, mi sono detto, considerando che avevo trascorso la maggior parte della mia vita a Torino, proprio lí dove – stando alla foto – c’era se non l’epicentro di sicuro il vertice della suddetta concentrazione di smog, ovvero di polveri sottili. E da quel giorno andando a fare la spesa ho smesso di preoccuparmi degli additivi nelle sottilette.

ADDOMINALI Ciò che conta in un uomo oltre alla carta di credito. Io che colpevolmente non ho mai badato a questo genere di cose, un giorno ho scoperto sul sito di un noto quotidiano che avrei dovuto averceli a tartaruga. Sono subito corso in bagno a specchiarmi. E ho constatato che invece ce li avevo a foca. Avete presente le foche? Ecco, io ne ho una che dorme beata lí dove dovrebbe esserci una tartaruga. Ora, quanto è tenera una foca addormentata? Perché sveglierla? E come dirle che dovrebbe sloggiare per far posto a una tartaruga? Le foche sono animali sensibili, è dimostrato. E a quanto sembra, vanno in letargo. Un letargo lunghissimo, visto che da quando mi sono accorto della mia foca addormentata sono trascorsi anni. Comunque prima o poi si sveglierà: so che non è morta perché la vedo che fa su e giù quando respiro. E quando si sveglierà, farà posto alla tartaruga. Forse.

ADESIVI Apporre quello recante la scritta *Long Vehicle* sul retro della propria Ape Piaggio, nel caso se ne possenga una. Applicare quello della squadra del cuore sulla targa della propria auto, così da permetterne l’agevole identificazione da parte dei tifosi avversari.

Non so perché ma da ragazzino, anche se non fumavo e non possedevo una moto, mi ero fissato con il logo di una marca di sigarette, le John Player Special. Il logo delle John Player Special consisteva e consiste ancora nella sovrapposizione delle tre iniziali, la J, la P e la S. E chi aveva la moto sfoggiava quel logo sul serbatoio o sul parafango posteriore, sotto forma di adesivo. Ora, io non lo so perché, ma pur non fumando le John Player Special e non avendo la moto, ho trascorso moltissime ore della mia adolescenza a disegnare sulla carta adesiva nera il logo delle John Player Special per poi ritagliarlo con cura. Ore che sommate le une alle altre corrispondono a giorni, settimane, mesi, forse addirittura anni. Anni passati a disegnare sulla carta adesiva nera e poi a ritagliare con cura il logo delle John Player Special. Mah. Comunque: dopo che lo avevo disegnato e ritagliato, se avessi avuto una moto avrei potuto attaccarlo sul serbatoio o sul parafango posteriore. Ma io la moto non ce l'avevo. In compenso, a un certo punto mi sono ritrovato a possedere una vera e propria collezione di adesivi riproducenti il logo delle John Player Special. Che chissà perché non ho mai buttato. Per cui, chi fumasse le John Player Special e possedesse una moto o fosse proprietario di una moto e desiderasse appiccicarci sopra un adesivo riproducente il logo delle John Player Special pur non fumando le John Player Special, può contattarmi tramite l'Editore. Vedi LONG VEHICLE.

ADOLESCENTI Si muovono solo in branchi. Sempre affetti da disagio. Se maschi, sono bulli e aspirano a fare i calciatori. Se femmine, sono anoressiche e

aspirano a fare le veline. Dire sempre, allargando le braccia: «Che ci vuoi fare, si sa che è l'età piú difficile». La mia adolescenza per esempio è stata, va da sé, tremenda. Ovviamente mi vestivo malissimo. Ovviamente mi pettinavo peggio. Ovviamente puzzavo. Non che non mi lavassi, era una questione di ormoni. Solo che all'epoca non lo sapevo, primo perché ignoravo l'esistenza degli ormoni, secondo perché tutti i miei compagni di classe puzzavano come me, per cui la puzza degli ormoni noi non potevamo sentirla, eravamo assuefatti. I nostri insegnanti invece no, non a caso quando entravano in classe facevano certe facce, ma noi non potevamo capirli. Sta di fatto che la mia adolescenza è stata per certi versi piú dura e per altri meno dura rispetto a quella degli adolescenti di oggi. È stata piú dura perché all'epoca non esisteva internet e quindi dovevo fare ogni volta sforzi sovrumani per andare in un'edicola non frequentata dai miei genitori e mettere su la faccia tosta che ritenevo necessaria per comprare una rivista porno, fosse anche solo «Playboy». È stata meno dura perché all'epoca non esisteva Crepet, o forse esisteva già ma non era ancora noto al grande pubblico in veste di esperto di disagio adolescenziale. E non essendoci Crepet, pur vivendo il mio sacrosanto disagio adolescenziale, almeno non dovevo sentirmi dire dai miei frasi tipo «Lo ha detto anche Crepet» oppure «Guarda che se continui a comportarti così ti portiamo da Crepet» o anche «Vedi che tra poco compi quarant'anni, possibile che sembri ancora un caso di quelli che tratta nei suoi libri quello là, com'è che si chiama? Ah già, Crepet».